A Canicattini, evento al “Parco Sculture Giardino Bianco”, spazio culturale a cielo aperto

Il 12 settembre appuntamento con “Aperitivo al Parco Sculture Giardino Bianco” di Canicattini Bagni, spazio culturale a cielo aperto, per inaugurare nuove opere tra musica e natura. Sarà l’occasione per visitare e conoscere il Parco Sculture Giardino Bianco, una delle Gallerie d’ Arte Contemporanea più suggestive in quanto immersa nella natura, tra ulivi e carrubi secolari, dove già sono esposte in modo permanente oltre 100 opere realizzate da 50 artisti italiani e internazionali. Uno spazio vivo, aperto, in continua evoluzione, pensato per accogliere ricerca artistica, bellezza e nuove prospettive culturali, inserito all’interno della Rete Museale riconosciuta dal sistema normativo nazionale e regionale di cui Jano Sicura è promotore e padrone di casa e il Sindaco Paolo Amenta con l’Amministrazione comunale, ne è fautore e sostenitore. L’appuntamento in programma sabato 12 settembre alle 17.30, in Contrada Garofalo 136 a Canicattini Bagni, dove ha sede il Parco Sculture Giardino Biancol, è un aperitivo tra Arte e Musica, al quale saranno presenti molti artisti e anche Elisabetta Rizza del Comitato scientifico e l’artista e docente Giuseppe Bombaci. “Per l’Amministrazione comunale di Canicattini Bagni – evidenzia il Sindaco Paolo Amenta – il Parco Sculture Giardino Bianco rappresenta un pezzo importante del percorso culturale che abbiamo iniziato a costruire con la riqualificazione del centro storico, la conservazione della memoria, delle tradizioni e di questo meraviglioso patrimonio di bellezza da trasferire alle giovani generazioni”.

Provvedimenti di espulsione per 2 detenuti stranieri già a Cavadonna

La Polizia di Stato esegue due provvedimenti di espulsione nei confronti di due cittadini stranieri condotti in due centri per il rimpatrio. Gli agenti della Polizia di Stato, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura, hanno prelevato due extracomunitari, precedentemente arrestati per gravi reati come associazione per delinquere, rapina aggravata e lesioni personali, dal carcere di Cavadonna e li hanno condotti in due distinti centri per il successivo rimpatrio nei paesi di origine.

Melilli, "Sagra do Cudduruni a Miliddisa", tra gusto, tradizione e musica

Tre giorni dedicati ai sapori della tradizione siciliana, alla musica e alla convivialità. Da venerdì 11 a domenica 13 settembre, Piazza Umberto a Melilli ospiterà la "Sagra do Cudduruni a Miliddisa", nuovo appuntamento del calendario "Terrazza d'Estate. Sotto il Sole degli Iblei". Per l'intera durata della manifestazione, numerosi stand gastronomici proporranno specialità della cucina tipica locale come u cudduruni a miliddisa, arancini, panini con carne, pollo e

salsiccia e altre specialità della tradizione siciliana. Accanto all'offerta gastronomica, ogni sera concerti a ingresso gratuito, sempre a partire dalle 21 in Piazza Umberto. Venerdì 11 settembre si esibiranno ASAC EDEN, sabato 12 settembre sarà la volta dei Falsi d'Autore, mentre domenica 13 settembre chiuderanno il fine settimana le Bambole di Pezza. L'iniziativa si inserisce nel programma di eventi promosso per animare il territorio, valorizzare le tradizioni locali e creare nuove occasioni di incontro nel cuore del centro urbano. "Con la "Sagra do Cudduruni a Miliddisa" continuiamo a raccontare Melilli attraverso le sue tradizioni, i suoi sapori e la capacità della nostra comunità di ritrovarsi e condividere momenti di festa – dichiara il Sindaco Giuseppe Carta –. Abbiamo voluto affiancare alla valorizzazione della cucina tipica tre serate musicali rivolte a pubblici diversi, trasformando Piazza Umberto in un luogo di incontro e partecipazione. Eventi come questo rappresentano anche un'opportunità per sostenere la vitalità del centro urbano e promuovere il nostro territorio. Invito cittadini e visitatori a partecipare e a vivere insieme queste tre giornate dedicate alla nostra identità e alla convivialità".

Tekra in crisi, rebus Siracusa: quali effetti su Risam? Vertice al Vermexio. Aloschi: "Servizio regolare"

"Il servizio di igiene urbana al momento prosegue regolare e senza nessun problema". Sono le prime parole dell'assessore Luciano Aloschi al termine del vertice convocato questa

mattina a Palazzo Vermexio per esaminare le ripercussioni del caso Tekra sulla subentrante Risam che si occupa della raccolta rifiuti a Siracusa, dopo affitto del ramo di azienda. Uffici comunali e Dec si sono confrontati e stanno acquisendo quanta più documentazione possibile. “Quando avremo un quadro completo della situazione, valuteremo il da farsi e come muoverci”, assicura l’assessore che garantisce intanto vigilanza costante per evitare una crisi della spazzatura nel capoluogo.

Da documenti visionati dalla redazione di SiracusaOgg.it risulta nel Registro Imprese – da parte di Tekra – l’accesso ad uno strumento di regolazione della crisi e dell’insolvenza con riserva di deposito della documentazione, davanti al Tribunale di Nocera Inferiore, a partire dal luglio 2026. Il Tribunale ha inoltre confermato misure protettive, con efficacia dal 30 luglio 2026, prorogandole per ulteriori 30 giorni con provvedimento del 17 agosto. Questo è un fatto societario di grande rilievo la cui portata, segnalata per primo dal Comitato Ortigia Resistente, potrebbe arrivare ad avere ripercussioni su Risam, subentrata dal primo febbraio proprio a Tekra, attraverso un contratto di affitto di ramo d’azienda di cui il Comune di Siracusa non era stato preventivamente informato.

Il ramo d’azienda è stato affittato per 10 anni, senza però contemperare il trasferimento della proprietà dei beni principali. I mezzi per la raccolta rifiuti, ad esempio, sono rimasti di Tekra e sono stati concessi a RisAm in noleggio, per soli sei mesi, con un canone complessivo di 163.350 euro, rinnovabile ma non garantito oltre tale termine. Ecco perchè uno stato di crisi che coinvolga Tekra potrebbe avere risvolti diretti su Risam a Siracusa.

Quanto ad eventuali debiti, quello pregressi alla data del primo febbraio – da contratto – sono rimasti in capo a Tekra, senza però che appaia esservi alcuna garanzia patrimoniale a favore delle stazioni appaltanti (tra queste, il Comune di Siracusa). Quindi se RisAm dovesse adesso trovarsi in difficoltà operativa, il primo soggetto chiamato a intervenire

sarebbe il Comune di Siracusa. Anzitutto per evitare l'interruzione del servizio.
Per quel che riguarda i dipendenti, il Consiglio comunale ha approvato nei mesi scorsi una delibera per il pagamento diretto degli stipendi dei netturbini siracusani in caso di inadempienza. E' una misura di tutela dei lavoratori che, però, trasferisce indirettamente il rischio industriale sull'ente pubblico. Il piano B per tutelare invece, e nel complesso, i cittadini, il servizio, l'igiene urbana di Siracusa sta prendendo forma in queste ore dentro il Palazzo di Città. Contemporaneamente si lavora alla nuova gara d'appalto, per un servizio milionario (circa 30 mln l'anno, ndr) in scadenza nel 2027.

Sbarco nelle coste sud del siracusano, in 27 arrivano a Portopalo

Ventisette migranti sono sbarcati questa mattina in contrada Punta Anipro, nei pressi del molo di Ponente, a Portopalo. A segnalare quanto stava accadendo è stato un bagnante che ha allertato le forze dell'ordine.
Gli stranieri, tutti provenienti dal Bangladesh, sono stati immediatamente assistiti dalla Protezione Civile. Sul posto sono arrivati gli agenti del locale Commissariato, militari della Stazione dei Carabinieri e della Capitaneria di Porto insieme a personsle della sezione operativa navale della Guardia di Finanza. Attivate le procedure di identificazione e per il successovo trasferimento presso strutture indicate dalla Prefettura.
Alcuni dei migranti hanno manifestato condizioni di malessere.

Per questo è stato richiesto l’intervento del 118, per le necessarie valutazioni sanitarie.

Scoppia la bufera politica sul Pride: “quali criteri sono stati utilizzati per il contributo pubblico?”

Torna a far discutere il Pride di Siracusa dello scorso luglio. Dopo le polemiche e le divisioni, anche interne al comitato organizzatore, legate alla presenza di Heather Parisi come madrina, scoppia il caso politico per il contributo concesso alla manifestazione dal Comune di Siracusa: circa 25mila euro. “Voglio capire quali criteri sono stati utilizzati”, sbotta il consigliere comunale Paolo Cavallaro (FdI). “Non intendo aprire una discussione ideologica sul Pride. Da consigliere comunale mi interessa invece capire come vengono utilizzate le risorse pubbliche e secondo quali criteri vengono finanziate le diverse iniziative organizzate in città.
I numeri meritano certamente un approfondimento”, aggiunge. “Non sto mettendo in discussione la regolarità amministrativa delle spese. Sto ponendo una questione squisitamente politica: quali criteri utilizza l’Amministrazione per decidere quali manifestazioni sostenere e, soprattutto, quanto concedere a ciascuna?”, prosegue Cavallaro che anticipa la presentazione di una richiesta di accesso agli atti. “Chiederò non soltanto tutta la documentazione relativa alla concessione dei 25.000 euro per il Siracusa Pride, ma anche il quadro delle iniziative finanziate e non finanziate, gli importi richiesti

e quelli concessi e, soprattutto, i criteri utilizzati dall'Amministrazione per distribuire le risorse destinate agli eventi estivi e alla promozione turistica".
Giuseppe Giganti (Futuro Nazionale) parla senza mezzi termini di sperpero di denaro pubblico. "Il diritto di manifestare va rispettato. La questione riguarda però le priorità nell'utilizzo del denaro pubblico. Parliamo di oltre 25.000 euro, una cifra che merita trasparenza e discussione. Preferirei che le tasse fossero destinate ai servizi per disabili e anziani, ai trasporti, alla manutenzione, alle famiglie in difficoltà e alle persone più povere. Pensate a quanti climatizzatori per le scuole si sarebbero potuti comprare…".
Al momento, nessuna replica da parte di Palazzo Vermexio o dal Comitato organizzatore del Pride di Siracusa, contattati dalla redazione di SiracusaOggi.it
Intanto, sta alimentando una vivace discussione sui social il post sul tema di Salvo Bisicchia. E' un insegnante, scrittore e testimone pubblico di fede e resilienza dopo aver contratto la Sla (Sclerosi Laterale Amiotrofica) che lo costringe a letto, assistito da un ventilatore polmonare. Per comunicare con l'esterno, si avvale di un computer a controllo oculare o vocale. Il suo libro autobiografico "Sla: Solo Lui può Aiutarci" (edito da EBS Print) è diventato un piccolo caso editoriale. "Qualcuno mi potrebbe spiegare perché devo pagare anche io il Gay Pride? Perché più di 25000 euro per una manifestazione di parte e poi il Comune mi chiede la compartecipazione per avere l'assistenza a casa? Io vorrei che le mie tasse andassero ai servizi per i disabili, agli anziani, ai trasporti, alle scuole, ai servizi, all'aiuto dei poveri o, almeno, a manifestazioni di ampio respiro culturale".

foto generata con strumenti di IA

Imprese senza ricambio, un titolare su sette ha già 70 anni. Report Siracusa

Il dossier nazionale CNA “Imprese senza ricambio” fotografa un’Italia che invecchia più in fretta della sua imprenditoria. Quasi 315 mila titolari di imprese individuali hanno oggi almeno 70 anni, mentre nell’ultimo decennio le imprese guidate da under 35 sono crollate di oltre 153mila unità, il 24% in meno. Siracusa non fa eccezione, anzi. Nella nostra provincia i titolari over 70 sono 2.849, pari al 14,6% del totale, contro il 12,7% di dieci anni fa. Quasi due punti in più, che ci collocano al 18° posto in Italia e al 5° in Sicilia per incidenza di imprenditori anziani. Il dato è ancora più significativo se letto insieme a un altro numero. Tra il 2015 e il 2026 la popolazione tra i 20 e i 39 anni nel Siracusano si è ridotta di oltre il 18%. Sempre meno giovani, sempre più imprenditori vicini all’uscita. Parliamo di un tessuto fatto di quasi 28.600 imprese attive, oltre 5.200 delle quali artigiane: un patrimonio di competenze, mestieri e relazioni con la clientela costruito in decenni di lavoro, che rischiamo di disperdere se non si accompagna in tempo il passaggio generazionale. “Il passaggio generazionale è una delle sfide più urgenti per l’artigianato e la piccola impresa siracusana”, dichiara la Presidente di CNA Siracusa Rosanna Magnano. “Ogni attività che chiude perché non trova chi la continui è un pezzo di territorio che si indebolisce. Dobbiamo lavorare perché i giovani che scelgono di restare abbiano gli strumenti concreti per subentrare, non solo la buona volontà di farlo.” Per CNA Siracusa serve una vera politica per la trasmissione d’impresa, ovvero favorire l’incontro tra chi

vuole uscire dall’attività e chi vuole subentrare, accompagnare il trasferimento di competenze, semplificare l’accesso al credito per chi rileva un’azienda. È anche una questione di restanza come dare a chi resta nel nostro territorio uno strumento vero per continuare a costruirvi futuro. “In Sicilia è possibile attivare processi specifici specie nel mondo dell’artigianato attraverso gli strumenti di IRCA e dei Confidi – afferma Gianpaolo Miceli segretario territoriale di CNA – il credito rappresenta, insieme ad un regime fiscale di vantaggio, la vera leva di sostegno a questo processo fondamentale di sviluppo del territorio”.

Emergenza 118 anche nel Siracusano: mezzi fermi, turni scoperti, pochi medici. Scoppia il caso Ortigia

Ambulanze non disponibili, mezzi fermi per guasti o mancata sostituzione, equipaggi incompleti o bloccati a lungo nei pronto soccorso in attesa di poter riprendere il servizio. È il quadro di criticità che investe il servizio 118 nel bacino che comprende le province di Catania, Ragusa e Siracusa.
Proprio nel capoluogo aretuseo, particolarmente delicata è la situazione della postazione 118 di Ortigia. La segreteria territoriale della FSI-USAE, attraverso il segretario Renzo Spada, denuncia la persistente inattività della postazione, che sarebbe rimasta sguarnita per la mancanza di personale medico e infermieristico. Problema che purtroppo riguarderebbe – secondo alcune segnalazioni – anche altri equipaggi in provincia. Per il sindacato si tratta di una situazione che

non può essere considerata fisiologica, soprattutto in un’area come il centro storico di Siracusa, caratterizzata da un’elevata presenza di residenti, turisti e attività commerciali. La mancata piena operatività del presidio, secondo la FSI-USAE, determina una potenziale situazione di rischio e incide sul diritto dei cittadini a una risposta tempestiva alle emergenze.
Il sindacato punta il dito contro l’Asp di Siracusa, alla quale attribuisce la responsabilità della copertura del personale sanitario necessario alla medicalizzazione delle ambulanze, escludendo invece responsabilità da parte di Seus, la società partecipata regionale che gestisce il servizio di emergenza-urgenza per gli aspetti di propria competenza.
Il segretario Renzo Spada chiede l’intervento del prefetto di Siracusa, Chiara Armenia, sollecitando una verifica ispettiva e l’apertura di un tavolo istituzionale per arrivare al ripristino della piena operatività H24 della postazione di Ortigia.
Ma il problema, secondo quanto emerge dagli accertamenti regionali richiamati dal deputato del Mpa Santo Primavera, è più ampio e riguarda l’intero funzionamento del servizio nel bacino Catania-Ragusa-Siracusa. Tra le criticità indicate figurano la ricorrente indisponibilità di ambulanze per la carenza di autisti soccorritori, i guasti e i tempi necessari per sostituire i mezzi, la presenza di equipaggi incompleti e le ambulanze trattenute nei pronto soccorso per periodi prolungati, in alcuni casi fino a nove ore.
Un insieme di problemi che rischia di ridurre progressivamente la capacità di risposta del sistema proprio nei momenti in cui la tempestività può fare la differenza. Primavera ha annunciato un’interrogazione al presidente della Regione e all’assessore regionale alla Salute chiedendo di fare chiarezza non soltanto sul numero effettivo delle ambulanze disponibili, ma anche sulle cause dei fermi, sui tempi medi di ripristino e sulla distribuzione dei mezzi nelle diverse postazioni.
Nel mirino finiscono anche le 23 nuove ambulanze il cui

acquisto urgente era stato annunciato da Seus. Il deputato vuole conoscere lo stato delle procedure, verificando se i mezzi siano stati effettivamente acquistati, collaudati, immatricolati e messi in servizio, oltre ai costi sostenuti e alle postazioni alle quali sono destinati.
La questione riguarda anche il personale. La carenza di medici e infermieri rappresenta uno dei nodi più delicati, come dimostra proprio il caso della postazione di Ortigia, ma l'organizzazione complessiva del servizio deve fare i conti anche con la disponibilità degli autisti soccorritori e con la necessità di mantenere completi gli equipaggi.
Primavera chiede inoltre di verificare il ricorso al cosiddetto servizio in eccedenza, che avrebbe comportato costi per diversi milioni di euro tra il 2023 e il 2026. L'obiettivo dell'interrogazione è ricostruire la spesa, i soggetti coinvolti, gli atti che hanno autorizzato gli affidamenti e la convenienza economica rispetto al servizio ordinario.
Il parlamentare regionale allarga quindi il campo anche agli aspetti organizzativi e gestionali di Seus, chiedendo verifiche su conciliazioni giudiziali relative al riconoscimento di mansioni superiori, attribuzione di incarichi di responsabilità, periodi di aspettativa e possibili situazioni di conflitto d'interesse.
Una richiesta di trasparenza che, precisa Primavera, non equivale ad attribuire responsabilità individuali, ma punta a verificare sulla base degli atti la correttezza delle procedure e delle decisioni adottate.
Il deputato del Mpa chiede per questo un audit indipendente sulla gestione del 118, esteso agli aspetti organizzativi, economici, contrattuali e contabili e alle procedure relative a personale e incarichi.

Potenziamento della pubblica illuminazione lungo la rete viaria provinciale

Proseguono gli interventi del Libero Consorzio Comunale di Siracusa per il potenziamento della pubblica illuminazione lungo la rete viaria provinciale, con due opere particolarmente significative che interessano la S.P. 4 Avola – Avola Antica – Manghisi e la S.P. 53 Cretazzo – Cifalino – Cavadonna, in contrada Tivoli. Nel corso di questa settimana è prevista l'ultimazione dell'impianto lungo la S.P. 4, dove saranno complessivamente installati 50 pali di illuminazione per circa un chilometro di strada. Un intervento importante che consente di migliorare sensibilmente le condizioni di visibilità e sicurezza della circolazione, soprattutto nelle ore serali e notturne, lungo un collegamento provinciale molto importante per il territorio. Contestualmente arriva un aggiornamento anche per contrada Tivoli, subito dopo il completamento dell'intervento sulla S.P. 4, la ditta avvierà i lavori sulla S.P. 53 Cretazzo – Cifalino – Cavadonna. Qui sarà realizzato un intervento ancora più esteso, con 90 pali lungo circa 2,3 km, attraverso un impianto alimentato a energia solare. Un'opera che coniuga quindi sicurezza stradale, miglioramento dei servizi e sostenibilità energetica, intervenendo su un tratto che necessita da tempo di un potenziamento dell'illuminazione. Complessivamente parliamo di 140 nuovi punti luce e di oltre 3 chilometri di viabilità provinciale interessati, due interventi concreti che incidono direttamente sulla qualità e sulla sicurezza della rete stradale. Entrambe le opere sono finanziate con fondi statali, nell'ambito dei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria delle Province e delle Città Metropolitane. "Sono due interventi che vogliamo valorizzare – dichiara Michelangelo Giansiracusa Presidente del Libero Consorzio di

Siracusa – perché rappresentano concretamente il lavoro che stiamo portando avanti sulla rete provinciale: non soltanto manutenzione delle strade, ma anche maggiore sicurezza, illuminazione e attenzione alla sostenibilità. L'ultimazione dell'intervento sulla S.P. 4 e l'avvio dei lavori a Tivoli ci consentono di dare risposte attese dai territori e di proseguire nel percorso di riqualificazione delle nostre infrastrutture".
Ad esprimere apprezzamento per l'avvio degli interventi di illuminazione pubblica a Tivoli è il consigliere comunale Ciccio Vaccaro. "L'intervento-commenta- è il risultato di una sinergia operativa e istituzionale. Continueremo a monitorare da vicino l'andamento dei lavori sino alla loro conclusione – conclude Vaccaro – in sinergia con la costituenda associazione "Insieme per Tivoli"; restituire luce e sicurezza alle contrade e alle periferie significa garantire pari dignità a tutti i cittadini, trasformando gli impegni assunti in aula in risultati tangibili per la comunità».

L'esordio di Futuro Nazionale a Siracusa, gazebo in Borgata e 114 nuove adesioni

Primo gazebo organizzato da Futuro Nazionale a Siracusa. Per gli organizzatori, l'appuntamento in piazza Santa Lucia, è stato "un successo oltre le aspettative". Come spiega il referente Giuseppe Giganti, on meno di tre ore sono state raccolte 114 adesioni, dato che il comitato siracusano considera un primo significativo riscontro al progetto politico ispirato al pensiero del generale Roberto Vannacci.
Il gazebo è stato allestito con l'obiettivo di presentare ai

cittadini il movimento, le sue idee e il programma politico recentemente definito dalla segreteria nazionale. “Numerose le persone che si sono fermate per chiedere informazioni e confrontarsi con i rappresentanti locali in una piazza scelta non a caso”, spiega Giganti. “La Borgata è uno dei luoghi simbolo della città ma è anche una di quelle aree che più soffrono condizioni di degrado e abbandono, con problematiche legate alla sicurezza e alla marginalità sociale. Vogliamo costruire una presenza stabile e radicata sul territorio e dare voce a chi oggi non si sente adeguatamente rappresentato”.
Quanto al dato dei 114 tesseramenti, “confermano che esiste uno spazio politico importante per una destra che vogliamo rendere sempre più organizzata, coerente e presente sul territorio”. Il referente siracusano guarda già al prossimo appuntamento e rivolge un invito alla dirigenza nazionale affinché il generale Roberto Vannacci venga a Siracusa. “La risposta ricevuta ieri dai cittadini dimostra che c’è grande interesse e che la nostra città è pronta ad accoglierlo”.
E nella foto di gruppo, tra magliette rigorosamente scure, compare anche la scritta “al loro arrivo tremò l’inferno” motto degli Arditi durante il Primo conflitto mondiale.